

Data - **3 MAR. 2022** Protocollo N° **99133** / Class: Prati. Fasc. Allegati N° **2**

Oggetto: Trasmissione Decreto n. 10 del 28.02.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, di approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica delle Acque di Falda del Lotto I, del sito "Ex Officine Gas" a Santa Marta, nel Comune di Venezia, di proprietà di Italgas Reti S.p.A. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

Alla ditta **Italgas Reti S.p.a.**

L.go Regio Parco, 9

10153 Torino

recop@pec.italgasreti.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio

Ufficio bonifiche

via Forte Marghera, 191

30173 – Mestre (VE)

c.a. Dott. M. Gattolin

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia

via Lissa, 6

30171 – Mestre (VE)

c.a. Dott. M. Zambon

dapve@pec.arpav.it

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione

Distretto del Veneziano

P.le S.L. Giustiniani 11/D

30174 Zelarino (VE)

c.a. dott.ssa M. Gregio

protocollo.aulss3@pecveneto.it

e.p.c.

Alla società **Duff & Phelps REAG S.p.a.**

Via Paracelso 22

20864 Agrate Brianza (MB)

reag@pec.reag-aa.com

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia

Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

http://www.regione.veneto.it

PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.11.21 e copia del Decreto n. 10 del 28.02.2022 del Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, con il quale viene approvato il documento in oggetto.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione del provvedimento in oggetto, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. *Giovanni Ulliana*

Prat. 55/2008_Italgas_SantaMarta_PBF
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

25 Novembre 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata, con nota n. 510229 del 5 novembre 2021, per il giorno 25 novembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: Italgas Reti S.p.A.

Area: Comune di Venezia

Titolo: Venezia S. Marta, Trasmissione relazione "Procedimento ex art. 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda.

Trasmesso con nota del 17/12/2019, prot. 19351DEF0045 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547410 del 18/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – Progetto di Bonifica della Falda.

Trasmesso con nota del 03/04/2020 prot. 20094DEF0072 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 146498 del 06/04/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – ns. lettere prot.20216DEF0038 Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Proposta Stralcio Scavi Lotto 2 e lettera prot.n°20175DEF0120 Documento di integrazione all'analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica della falda per Osservazioni degli Enti e nota sulle misure di prevenzione e contenimento.

Trasmesso con nota del 08/09/2020 prot. 20252DEF0033 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia, con prot. n. 351776 del 08/09/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia S. Marta Sito ex officina gas ITALGAS RETI S.p.A. - Ns. lettera Prot. N. 21040DEF184 del 9 Febbraio 2021. Progetto Operativo di Bonifica della Falda – Revisione Integrale" (Doc. N. A14-001/VSM/R24-1).

Trasmesso con nota del 30/06/2021 prot. 21181DEF0050 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 297585 del 01/07/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.11.2020 ha sospeso l'esame del progetto di bonifica delle acque di falda, con una serie di osservazioni.

Con il documento in esame, la ditta chiede di sostituire ogni precedente documento di Analisi di Rischio e il progetto di bonifica per la falda. Chiede di conservare la validità di tutti i documenti con cui sono stati trasmessi gli esiti dei monitoraggi della falda, nonché lo "Studio Statistico delle Concentrazioni di Arsenico, Ferro, Manganese, Boro, Cloruri e Solfati nelle Acque di Falda" del Giugno 2019.

La rielaborazione dell'analisi di rischio in esame ha dimostrato che non sussiste rischio sanitario per i fruitori dell'area.

L'analisi di rischio è stata effettuata con riferimento alla destinazione d'uso residenziale (scenario futuro), ma è idonea a documentare l'assenza di rischio nella situazione attuale, caratterizzata da identici percorsi di esposizione, ma diverso recettore (commerciale anziché residenziale).

I monitoraggi eseguiti confermano delle non conformità nelle acque di falda (nei piezometri considerati POC di valle) e pertanto è necessario l'intervento di bonifica delle acque di falda.

L'obiettivo di bonifica per l'acquifero superficiale e quello profondo è quello di raggiungere, in un orizzonte temporale medio-lungo, concentrazioni inferiori o uguali alle CSC per le sostanze risultate non conformi (arsenico, IPA, benzene e cianuri) in corrispondenza delle zone lungo il confine di valle dell'Area, ove sono stati rilevati superamenti delle CSC (zone "certe" di intervento illustrate nella Tavola 2 del documento di progetto), nonché nelle restanti porzioni del confine di valle qualora dovessero verificarsi superamenti delle CSC in futuro (per le quali al momento non sono disponibili informazioni).

Sulla base di un confronto con le metodologie applicabili, la ditta propone la bonifica tramite "Air Sparging", preceduta da apposite prove di campo per la verifica e definizione dei parametri di esercizio dell'impianto.

Il progetto unitario di bonifica della falda sarà articolato in due lotti. Il primo (Lotto I) sarà relativo alle zone dove l'esigenza di bonifica è già accertata (vedi Tavola 2), mentre il secondo (Lotto II) sarà relativo alle zone del confine di valle, dove la necessità dell'intervento di bonifica è ancora da definire (come illustrato nella Tavola 2 di progetto).

Gli interventi del Lotto II saranno attivati, del tutto o in parte, in funzione delle evidenze che emergeranno a seguito dei monitoraggi previsti. Tali monitoraggi implicano, necessariamente, la realizzazione di nuovi cluster piezometrici di monitoraggio (in modo da monitorare sia la falda superficiale, sia la falda profonda) nelle zone ad oggi carenti di dati sulla qualità della falda, precisamente al confine di valle, come illustrato nella Tavola 2 di progetto).

L'intervento del Lotto I è finalizzato ad immettere aria atmosferica nell'acquifero superficiale nell'intorno dei piezometri PZ4 e PZ7 e in entrambi gli acquiferi (superficiale e profondo) e nell'intorno dei piezometri "cluster" PZ9-PZ10, PZ13-PZ14, PZ17-PZ18 e PZ19-PZ20.

Nel Lotto I è prevista la realizzazione, di n. 31 punti di iniezione nell'acquifero superficiale e di n. 23 nell'acquifero profondo. Nel Lotto II è prevista la realizzazione fino ad un massimo di n. 44 punti di iniezione nella falda superficiale e n. 44 nella falda profonda.

Il merito alla documentazione presentata, si ritiene di escludere dal procedimento le proposte operative riportate nella documentazione pregressa, per esaminare solamente il documento "*Progetto Operativo di Bonifica della Falda – Revisione Integrale*", che sostituisce i precedenti, come richiesto dalla ditta.

In merito alla suddivisione del progetto di bonifica delle acque di falda per stralci, si richiede il parere agli Enti.

La dott.ssa Silvia Trivellato, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

Premette che ARPAV, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla valutazione

delle sole modalità tecniche con le quali le attività inerenti le procedure di bonifica vengono condotte dai soggetti all'uopo autorizzati dagli Organi Competenti. Il presente parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06 ed esprime una valutazione tecnica riferita esclusivamente al documento in oggetto. Tale valutazione, assieme a quelle prodotte dagli altri soggetti qualificati individuati dall'ente procedente, è finalizzata all'emissione del provvedimento di competenza della Regione Veneto e non riveste carattere vincolante.

Non sono stati realizzati i cluster di piezometri necessari a definire l'estensione dell'intervento di bonifica, come richiesto dalla prescrizione n.3 e n.11 del verbale della Conferenza dei Servizi del 24 novembre 2020. Si ritiene utile procedere nel più breve tempo possibile alla definizione del modello concettuale dell'intera area; a tal proposito si ritiene sufficiente un solo superamento delle CSC, nei nuovi piezometri di monitoraggio, al fine di ricomprendere tali punti nel progetto di bonifica della falda.

Tra gli analiti da ricercare per il monitoraggio della qualità delle acque di falda durante l'esercizio dell'impianto di air sparging, dovranno essere inseriti tutti i parametri dei metalli, al fine di verificare se le mutate condizioni redox favoriscano il rilascio degli stessi dal terreno. Durante tutta la fase di monitoraggio (bonifica e post bonifica) dovranno essere ricercati tutti i contaminanti per i quali vi siano stati superamenti delle CSC nel corso degli anni (vedi discrepanza tra analiti inseriti nel paragrafo 6.1 e quelli del paragrafo 6.3). Dovrà essere presentata una relazione semestrale sull'andamento della bonifica, almeno per il primo anno di funzionamento (poi potrà essere annuale).

Oltre al contraddittorio nella fase di collaudo, dovrà essere effettuato almeno 1 campione in contraddittorio con ARPAV all'anno, durante tutta la fase di bonifica e di monitoraggio post bonifica.

In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota "metalli":

- o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV, la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota; in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.

Nel corso degli interventi di cui al progetto di bonifica in approvazione, si dà atto che gli oneri per eventuali controlli, anche analitici, che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

Si ricorda che qualsiasi modifica allo stato dell'area, rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato dalla Ditta, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sitospecifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.

Il dott. Francesco Penzo, rappresentante del Comune di Venezia, dà lettura dell'istruttoria eseguita.

Valutato il Progetto operativo di bonifica della falda - Revisione integrale presentato dalla ditta a giugno 2021, ritiene che esso vada dettagliato per quanto riguarda il Lotto I con una serie di prescrizioni e vada invece revisionato per quanto riguarda il Lotto II.

Sottolinea in particolare che la ditta non ha adempiuto a quanto richiesto dalla CdS del 24/11/20, con particolare riferimento alle prescrizioni n. 3, 11 e 14. Infatti la CdS si era espressa richiedendo di realizzare tutte le verifiche, monitoraggi, cluster, campi prova, analisi dei moti di falda proposti e di ripresentare entro 6 mesi un POB della falda unitario, in cui fossero già indicate le aree che necessitassero di intervento. Ciò non è stato eseguito, riproponendo invece sul lotto I le prove in campo necessarie a definire i parametri di esercizio dell'impianto di bonifica e sul lotto II un monitoraggio per definire la necessità di intervento sulle tratte escluse dal lotto I della durata di un anno (che non si concluderà prima di dell'autunno 2022), riportando così le tempistiche a quelle proposte nel POB del giugno 2020, su cui la CdS si era già espressa negativamente.

Si sottolinea inoltre che, mostrando la totalità dei piezometri di valle (Tav 1 del documento di progetto) almeno una non conformità per le sostanze As, IPA, Benzene e Cianuri, sarebbe logico assumere che tutto il confine di valle del sito, ovvero i lati NE e NW dell'area, sia interessato da contaminazione e ne vada prevista la bonifica per le acque sotterranee.

Si segnala inoltre che non è stata data risposta adeguata alla prescrizione 2 del verbale della stessa Conferenza di Servizi, che chiedeva la presentazione di casi di studio relativamente all'applicazione dell'Air Sparging.

Considerato quanto suddetto, si ritiene che la documentazione trasmessa vada integrata secondo le seguenti prescrizioni:

1. Si chiede di adempiere immediatamente alle prescrizioni 3 e 11 della CdS del 24/11/20, che chiedevano di realizzare subito tutte le verifiche, monitoraggi, cluster, campi prova, analisi dei moti di falda proposti dalla ditta, per progettare in modo definitivo i Lotti I e II;
2. Si richiede che per il Lotto I la ditta presenti, entro 4 mesi, tutti i parametri di esercizio dell'impianto di AS, individuati a seguito delle prove di campo;
3. Si richiede che per il Lotto II, qualora la ditta intenda dimostrare la non necessità dell'intervento di bonifica sulle tratte relative al lotto II, escludendole dal POB falda - Lotto II, la stessa realizzi subito 2 monitoraggi ravvicinati (a 2 mesi di distanza) sui cluster proposti e trasmetta i risultati agli Enti entro 4 mesi dalla presente CdS, indicando definitivamente le tratte che necessitano di un intervento di bonifica; potranno essere escluse solo le porzioni che non presentano superamenti in entrambi i monitoraggi; le altre tratte dovranno essere inserite nel POB falda Lotto II, che dovrà essere trasmesso entro 6 mesi dalla presente CdS. Qualora la ditta non trasmetta entro 4 mesi la documentazione richiesta, tutto il confine di valle dovrà essere interessato da intervento di bonifica sulle acque.
4. In riferimento all'intervento di mise messo in atto, si richiede di realizzare un intervento anche in corrispondenza dei piezometri Pz1 e Pz 21, che hanno mostrato presenza di hot spot anche nel 2020 (Pz1 per IPA - Pz21 per As), fintanto che non verrà attivato l'intervento di bonifica sulle acque Lotto I;
5. Si richiede che le 2 campagne di verifica, da eseguire dopo 36 mesi di funzionamento dell'impianto di AS (dopo 3 e 6 mesi dallo spegnimento), vengano effettuate in contraddittorio con Arpav;
6. Relativamente alla fidejussione, che prevede impegni e svincoli differenziati nel tempo, con cadenza annuale, si rimanda la valutazione alla Città Metropolitana; parrebbe comunque utile che la fidejussione relativa alla gestione dell'impianto venga calcolata sui periodi di gestione previsti, pari a 2/3 anni;
7. Si chiede alla ditta di rivedere il cronoprogramma (Tab 8), secondo quanto richiesto nelle prescrizioni suddette; si chiede inoltre di ridurre le tempistiche di realizzazione delle pavimentazioni sulle aree del lotto II interessate da AS, che costituiscono interruzione dei percorsi nell'ambito del POB dei terreni. In alternativa, si chiede di chiarire perchè non sia possibile procedere con una preventiva pavimentazione temporanea, la successiva esecuzione della terebrazione dei pozzi/piezometri necessari, rimandando poi alla

conclusione della bonifica delle acque la pavimentazione definitiva;

8. Considerato che al paragrafo 8 la ditta riporta alcuni vincoli da rispettare nello sviluppo urbanistico futuro, ricordato che qualsiasi modifica rispetto allo scenario ad oggi considerato comporterà l'esecuzione di una nuova AdR e la sua valutazione presso la CdS, e ciò soprattutto per un eventuale sviluppo urbanistico dell'area, non si ritiene pertanto di definire ad oggi tali vincoli.

Il geom. Paolo Ciuffi, rappresentante della Città metropolitana di Venezia, rileva che la progettazione presentata non ha tenuto conto delle richieste della CdS del 24.11.2020 in particolare per quanto riguarda la necessità dell'intervento di eseguire monitoraggi mediante clusters nelle zone poste a valle, rispetto a quelle già definite come oggetto di bonifica nel progetto precedente.

Italgas presenta un progetto suddiviso in due lotti, dove il primo comprende appunto le zone con obbligo di bonifica identificate e un secondo lotto in pendenza dell'approfondimento di indagine/monitoraggio da eseguire.

Si rileva che il periodo proposto per i monitoraggi dei cluster (PZU1-PZU5) di durata di un anno, con cadenza trimestrale, sembra eccessivo. Considerato che tali monitoraggi erano stati richiesti con la CdS del 24.11.2020 si ritiene che debbano avere inizio in tempi brevi, con la durata massima di 6 mesi e cadenza bimestrale.

A fronte dei risultati, Italgas definirà in modo definitivo le zone oggetto d'intervento di bonifica della falda.

Pertanto non si ritiene accettabile la proposta progettuale suddivisa in lotto 1 e lotto 2, ovvero si potrà considerare in sede di Conferenza di Servizi, con il parere degli altri enti, l'approvazione del progetto a stralci. In sintesi, si propone di approvare il lotto 1 come primo stralcio dell'intervento di bonifica della falda, con la prescrizione che la ditta presenti entro 7 mesi il progetto relativo al secondo stralcio (se i risultati del monitoraggio danno dei risultati di compromissione della falda anche su tali zone).

Si ritiene inoltre che il periodo proposto di riavvio delle attività di bonifica, a seguito delle verifiche di non conformità dopo il primo periodo di 36 mesi, sia eccessivo. Si propone pertanto un secondo periodo pari ad un anno di attività ed a seguito di esito ancora non conforme, la ditta deve predisporre un progetto di variante al progetto di bonifica in approvazione.

Si rileva che il protrarsi nel tempo delle attività di bonifica della falda potrà comportare anche uno slittamento delle attività di bonifica dei suoli, almeno per alcune zone, per cui nel caso in questione si dovrà provvedere a rivalutare la progettazione anche per gli interventi di bonifica dei suoli. Pertanto, visto il tempo trascorso, ritiene di dare avvio alla bonifica delle acque di falda primo stralcio.

Si esprime parere favorevole alla prestazione di una fideiussione relativa alla copertura dei costi degli impianti.

Non si ritiene accettabile la prestazione di fideiussione per l'esercizio delle attività con rinnovo annuale. La fideiussione dovrà essere prestata quantomeno per un periodo di 36 mesi, pari al primo periodo di esercizio, più un ulteriore periodo di 24 mesi, come si richiede per tutti gli interventi di bonifica.

La dott.ssa Silvia Fant, del Comune di Venezia, evidenzia che la suddivisione della bonifica in 2 lotti non ha delle motivazioni tecniche specifiche. Ritiene pertanto più corretto eseguire un progetto di bonifica unitario, a seguito dei monitoraggi nel lotto II, che si dovranno concludere a breve.

Il dott. Fassina evidenzia che la scelta della ditta di suddividere in 2 stralci il progetto di bonifica delle acque di falda è legata alla realizzazione del progetto di bonifica dei suoli.

Il dott. Mason, rappresentante dell'ARPAV, evidenzia che il metodo di bonifica dell'Air Sparging generalmente non si applica al tipo di matrici presenti in sito, ma andrebbe realizzato in un materiale omogeneo ed isotropo, in quanto i vapori delle sostanze in fase volatile, risalendo, possono prendere vie di uscita preferenziali non controllate, provocando un rischio sanitario.

Sul campo prova che faranno devono fare dei monitoraggi/verifiche che dimostrino che non ci sono rischi derivanti dalla volatilizzazione e che non vengono prodotti odori nocivi; in caso contrario dovrà essere valutata l'adozione di un sistema di captazione.

La dott.ssa Maria Gregio rappresentante dell'AULSS 3 "Serenissima", non entra nel merito delle tecnologie di bonifica e sui criteri di suddivisione in lotti del sito. Si limita a raccomandare l'esecuzione di misurazione di concentrazioni di benzene e mercurio metallico aerodispersi, negli ambienti indoor ubicati in corrispondenza delle aree a maggiore contaminazione dei suddetti composti volatili, a valle delle attività di bonifica e prima della restituzione all'uso con frequentazione di persone. Riguardo a metodi e strategie di campionamento e analisi, da concordare con AULSS e ARPAV, si indicano i contenuti del "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia – Porto Marghera, settembre 2014".

Il dott. Fassina propone di dare avvio al progetto di bonifica del I stralcio delle acque di falda preceduto da apposite prove di campo, al fine di parametrizzare l'intervento di bonifica stesso e verificarne la fattibilità tecnica nel rispetto della tutela sanitaria.

Visto il tempo trascorso gli Enti concordano con la proposta della Regione.

La dott.ssa Silvia Trivellato dell'Arpav ritiene che nella fase di collaudo la ditta dovrà effettuare almeno 3 campioni, di cui uno in contraddittorio con Arpav.

Deve essere presentata una relazione semestrale sull'andamento della bonifica, almeno per il primo anno di funzionamento e poi potrà essere annuale, come previsto nel documento.

Deve essere garantita la MISE al confine ai POC.

Vengono quindi videocollegati i rappresentanti della ditta, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi istruttoria.

L'ing. Ferro consulente di Italgas Reti S.p.a., evidenzia che le tempistiche per la realizzazione del Campo Prova e l'intervento di bonifica sono determinate da una consequenzialità degli interventi che si andranno a fare nei suoli e alla necessità di predisporre un progetto esecutivo con relativa gara per aggiudicazione dei lavori, pertanto non ritiene possibile scostarsi da quanto programmato.

Gli Enti prendono atto delle indicazioni del consulente.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi, ritiene approvabile il documento di Analisi di Rischio e il progetto di Bonifica della Acque di Falda lotto I, a seguito della realizzazione delle prove di campo che ne determinino l'efficacia dell'intervento stesso, con le seguenti prescrizioni operative:

1. L'intervento di bonifica proposto sul Lotto I potrà essere avviato qualora le prove sul campo ne accertino la fattibilità e l'efficacia dell'intervento stesso, come evidenziato nella documentazione di progetto. Si chiede che la ditta presenti tutti i parametri di esercizio dell'impianto di Air Sparging, individuati a seguito delle prove di campo.
2. Con il campo prova la ditta deve fare dei monitoraggi/verifiche che dimostrino l'assenza di rischi derivanti dalla volatilizzazione per effetto dell'AIR Sparging; in caso contrario dovrà essere valutata l'adozione di un sistema di captazione
3. Per la dimostrazione della non necessità dell'intervento di bonifica sulle tratte relative al lotto II, escludendole dal POB, devono essere realizzati quanto prima n. 2 monitoraggi ravvicinati (a 2 mesi di distanza) sui cluster proposti e trasmessi a stretto giro i risultati agli Enti. Devono essere pertanto definite le tratte che saranno oggetto di bonifica, escludendo solo le porzioni che non presentano superamenti in entrambi i monitoraggi; le altre tratte dovranno essere inserite nel POB falda Lotto II, che dovrà essere trasmesso

- entro 6 mesi. Si chiede in merito di rivedere il cronoprogramma, riducendo le tempistiche di esecuzione di tale lotto per quanto possibile.
4. Tra gli analiti da ricercare per il monitoraggio della qualità delle acque di falda durante l'esercizio dell'impianto di air sparging, dovranno essere inseriti tutti i metalli, al fine di verificare se le mutate condizioni redox favoriscano il rilascio degli stessi dal terreno.
 5. Durante l'intera fase di monitoraggio (bonifica e post bonifica) dovranno essere ricercati tutti i contaminanti per i quali vi siano stati superamenti delle CSC nel corso degli anni.
 6. La ditta dovrà presentare una relazione semestrale sull'andamento della bonifica, almeno per il primo anno di funzionamento (poi potrà essere annuale).
 7. Il campionamento delle acque di falda dovrà essere eseguito in contraddittorio nella fase di collaudo e almeno 1 all'anno nella fase di bonifica e di monitoraggio post bonifica. Nella fase di collaudo la ditta dovrà effettuare almeno 3 campioni, di cui uno in contraddittorio con Arpav.
 8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota "metalli2":
 - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.
 9. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV, la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
 10. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota; in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
 11. Nel corso degli interventi di cui al progetto di bonifica in approvazione, si dà atto che gli oneri per eventuali controlli, anche analitici, che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
 12. Qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio, per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.
 13. In riferimento all'intervento di mise messo in atto, si richiede di realizzare un intervento anche in corrispondenza dei piezometri Pz1 e Pz 21, che hanno mostrato presenza di hot spot anche nel 2020 (Pz1 per IPA - Pz21 per As), fintanto che non verrà attivato l'intervento di bonifica sulle acque Lotto I.
 14. La ditta deve eseguire la misurazione delle concentrazioni di benzene e mercurio metallico aerodispersi, negli ambienti indoor ubicati in corrispondenza delle aree a maggiore contaminazione dei suddetti composti volatili, a valle delle attività di bonifica e prima della restituzione all'uso con frequentazione di persone. Riguardo ai metodi ed alle strategie di campionamento e analisi, da concordare con AULSS e ARPAV, si indicano i contenuti del "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia – Porto

Marghera, settembre 2014”.

15. La ditta deve stipulare, a favore della Città metropolitana di Venezia, prima dell’inizio dei lavori, le seguenti garanzie finanziarie:

- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli impianti previsti dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: “durata temporale per l’installazione degli impianti”(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: **“sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l’inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l’installazione degli impianti ”**);
- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento delle attività previste dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: “durata degli interventi progettuali approvati+2 anni”(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: **“sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l’inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l’intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia”**);

L’avvio degli interventi di bonifica e’ subordinato alla comunicazione, da parte della Città metropolitana di Venezia, dell’avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, inviata alla Ditta (nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: schema delle garanzie finanziarie)

Prescrizioni ad avvio lavori

16. Deve essere comunicata alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all’ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, indicando (se non già fornita in precedenza in allegato al documento progettuale):

- Nominativo del direttore dei lavori;
- Nominativo del collaudatore dei lavori di bonifica, che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell’inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d’opera, nonché i collaudi parziali necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell’intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell’inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l’elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, allegando gli estremi comprovanti l’iscrizione all’Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all’importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all’Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	---

In caso di più lotti, o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell’avvio dei lavori di ciascuna fase:

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell’area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l’elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall’intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in possesso;
- l’elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall’intervento, allegando gli estremi comprovanti l’iscrizione all’Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

Prescrizioni a fine lavori

17. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere verificato concordando data e

modalità con ARPAV, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati dai piezometri di POC, i costi saranno a carico del proponente.

18. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:
- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
 - Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

(nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina

Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione del Veneto
Dott. S. Fassina – Regione del Veneto
Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi in rappresentanza della ditta a proponente presenti per tutta la seduta o in parte:

Stefano Micheli – Italgas Reti S.p.a.
Enrico Pirollo – Italgas Reti S.p.a.
Daniela Musciacchio – Italgas Reti S.p.a.
Paola Ricci – Italgas Reti S.p.a.
Giovanni Ferro – Isaf S.r.l. Consulente di Italgas
Francesco Pesce – Isaf S.r.l. Consulente di Italgas
Paolo Foi – Duff and Phelps S.p.a. – Consulente di Italgas



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **10** DEL **28 FEB. 2022**

OGGETTO: approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica delle Acque di Falda del Lotto I, del sito "Ex Officine Gas" a Santa Marta, nel Comune di Venezia, di proprietà di Italgas Reti S.p.a.
Art. 242. D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva l'Analisi di Rischio e il Progetto di Bonifica delle acque di falda del Lotto I, del sito "Ex Officine Gas" a Santa Marta, nel Comune di Venezia, di proprietà di Italgas Reti S.p.a..

Il documento dal titolo "*Procedimento ex art. 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda*", è stato trasmesso da Italgas Reti S.p.a. con nota del 17/12/2019, prot. 19351DEF0045 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547410 del 18/12/2019, integrato con il documento dal titolo "*Venezia, Santa Marta - Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 - Progetto di Bonifica della Falda*", trasmesso da Italgas Reti S.p.a., con nota del 03/04/2020 prot. 20094DEF0072 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 146498 del 06/04/2020, integrato con il documento dal titolo "*Venezia, Santa Marta - Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 - ns. lettere prot.20216DEF0038 Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli - Proposta Stralcio Scavi Lotto 2 e lettera prot.n°20175DEF0120 Documento di integrazione all'Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica della falda per Osservazioni degli Enti e nota sulle misure di prevenzione e contenimento*", trasmesso da Italgas Reti S.p.a. con nota del 08/09/2020 prot. 20252DEF0033 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia, con prot. n. 351776 del 08/09/2020, integrato per ultimo, con il documento che sostituisce i precedenti dal titolo "*Venezia S. Marta Sito ex officina gas ITALGAS RETI S.p.A. - Ns. lettera Prot. N. 21040DEF184 del 9 Febbraio 2021. Progetto Operativo di Bonifica della Falda - Revisione Integrale*", trasmesso da Italgas Reti S.p.a. con nota del 30/06/2021 prot. 21181DEF0050 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 297585 del 01/07/2021.

In ordine ai documenti sopra citati, è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 25/11/2021.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

PREMESSO che Italgas Reti S.p.a. ha trasmesso il documento dal titolo "*Procedimento ex art. 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda*", con nota del 17/12/2019, prot. 19351DEF0045 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547410 del 18/12/2019;

- che Italgas Reti S.p.a. ha trasmesso il documento dal titolo "*Procedimento ex art. 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda*", con nota del 03/04/2020 prot. 20094DEF0072 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 146498 del 06/04/2020;

CONSIDERATO che il documento sopra riportato è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 05/05/2020, la quale ha ritenuto di sospendere la valutazione della documentazione richiedendo integrazioni documentali;

VISTO che Italgas Reti S.p.a. ha trasmesso il documento dal titolo “*Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – ns. lettere prot.20216DEF0038 Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Proposta Stralcio Scavi Lotto 2 e lettera prot.n°20175DEF0120. Documento di integrazione all’Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica della falda per Osservazioni degli Enti e nota sulle misure di prevenzione e contenimento*”, trasmesso da Italgas Reti S.p.a. con nota del 08/09/2020 prot. 20252DEF0033 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia, con prot. n. 351776 del 08/09/2020;

CONSIDERATO che il documento sopra riportato è stato valutato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 24/11/2020, la quale ha ritenuto di sospendere la valutazione della documentazione richiedendo integrazioni documentali;

VISTO che Italgas Reti S.p.a. ha trasmesso il documento dal titolo “*Venezia S. Marta Sito ex officina gas ITALGAS RETI S.p.A. - Ns. lettera Prot. N. 21040DEF184 del 9 Febbraio 2021. Progetto Operativo di Bonifica della Falda – Revisione Integrale*”, trasmesso da Italgas Reti S.p.a. con nota del 30/06/2021 prot. 21181DEF0050 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 297585 del 01/07/2021;

CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra è stata valutata nella Conferenza di Servizi istruttoria del 25/11/2021, la quale ha ritenuto approvabile l’Analisi di Rischio e il Progetto di Bonifica delle acque di falda di cui trattasi, con prescrizioni operative;

- il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25/11/2021 (**Allegato A**), dal quale risulta che l’Analisi di Rischio e il Progetto di Bonifica delle acque di falda di cui trattasi sono approvati, con prescrizioni operative;

VISTO l’art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l’autorizzazione all’attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l’approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l’approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l’approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l’art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: “In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell’inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene sancita la competenza della Regione all’approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell’ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell’Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di


Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia ora Direzione Progetti speciali per Venezia);

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs 152/2006, comma 3 e successivi;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26/09/2016 con la quale, nell'ambito di modifica dell'assetto organizzativo, l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene rinominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 869 del 19/06/2019 con la quale, in considerazione della rilevante complessità delle funzioni dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, vengono adottate misure finalizzate all'efficientamento, tra cui l'assegnazione della UO Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia nella Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, comprese le relative competenze;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1144 del 06/08/2019 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della "Direzione Progetti speciali per Venezia", in luogo della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 22 giugno 2021, con la quale è stato l'incarico di Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è approvata la documentazione riguardante l'Analisi di Rischio e il Progetto di Bonifica delle acqua di falda, nel Lotto I del sito "Ex Officine Gas" a Santa Marta nel Comune di Venezia, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 25/11/2021, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;
3. Il presente provvedimento va trasmesso a Italgas Reti S.pa., al Comune di Venezia, alla Città metropolitana di Venezia, all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia, all'AULSS 3 Serenissima e alla società di consulenza;
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Giovanni Ulliana





Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

25 Novembre 2021

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 510263 del 05 Novembre 2021, per il giorno 25 Novembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, si dà avvio ai lavori, in videocollegamento, con l'esame del seguente argomento.

Proponente: Italgas Reti S.p.a.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Venezia S. Marta, Trasmissione relazione "Procedimento ex art. 152/06 - Presentazione Esiti Monitoraggio Falda 2019 e Aggiornamento dell'Analisi di Rischio per la Falda.

Trasmesso con nota del 17/12/2019 prot. 19351DEF0045 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547410 del 18/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – Progetto di Bonifica della Falda.

Trasmesso con nota del 03/04/2020 prot. 20094DEF0072 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 146498 del 06/04/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia, Santa Marta – Procedimento ex art. 242 D. Lgs 152/06 – ns. lettere prot.20216DEF0038 Trasmissione Progetto Operativo di Bonifica Stralcio Suoli – Proposta Stralcio Scavi Lotto 2 e lettera prot.n°20175DEF0120 Documento di integrazione all'analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica della falda per Osservazioni degli Enti e nota sulle misure di prevenzione e contenimento.

Trasmesso con nota del 08/09/2020 prot. 20252DEF0033 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 351776 del 08/09/2020.

Integrato da:

Titolo: Venezia S. Marta Sito ex officina gas ITALGAS RETI S.p.A. - Ns. lettera Prot. N. 21040DEF184 del 9 Febbraio 2021. Progetto Operativo di Bonifica della Falda – Revisione

Integrale" (Doc. N. A14-001/VSM/R24-1).

Trasmesso con nota del 30/06/2021 prot. 21181DEF0050 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 297585 del 01/07/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, riporta sinteticamente quando discusso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna e chiede parere agli Enti.

Gli Enti confermano quanto espresso nella Conferenza di Servizi istruttoria odierna, ritenendo il documento di Analisi di Rischio e il progetto di Bonifica della Acque di Falda lotto I di cui trattasi approvabile, con prescrizioni operative.

Si precisa che ARPAV partecipa alla Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., secondo le disposizioni operative emanate dal Direttore Generale con nota prot. n. 12440 del 08/02/2017, in coerenza con le proprie finalità istituzionali, si limita alla sola valutazione tecnica ed il suo parere è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 12, del D.Lgs 152/06. Tale valutazione è finalizzata a fornire un giudizio tecnico propedeutico all'emissione del provvedimento di competenza dell'Amministrazione procedente, ma non riveste carattere vincolante.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi decisoria approva il documento di Analisi di Rischio e il progetto di Bonifica della Acque di Falda lotto I, a seguito della realizzazione delle prove di campo che ne determinino l'efficacia dell'intervento stesso:

1. L'intervento di bonifica proposto sul Lotto I potrà essere avviato qualora le prove sul campo ne accertino la fattibilità e l'efficacia dell'intervento stesso, come evidenziato nella documentazione di progetto. Si chiede che la ditta presenti tutti i parametri di esercizio dell'impianto di Air Sparging, individuati a seguito delle prove di campo.
2. Con il campo prova la ditta deve fare dei monitoraggi/verifiche che dimostrino l'assenza di rischi derivanti dalla volatilizzazione per effetto dell'AIR Sparging; in caso contrario dovrà essere valutata l'adozione di un sistema di captazione
3. Per la dimostrazione della non necessità dell'intervento di bonifica sulle tratte relative al lotto II, escludendole dal POB, devono essere realizzati quanto prima n. 2 monitoraggi ravvicinati (a 2 mesi di distanza) sui cluster proposti e trasmessi a stretto giro i risultati agli Enti. Devono essere pertanto definite le tratte che saranno oggetto di bonifica, escludendo solo le porzioni che non presentano superamenti in entrambi monitoraggi; le altre tratte dovranno essere inserite nel POB falda Lotto II, che dovrà essere trasmesso entro 6 mesi. Si chiede in merito di rivedere il cronoprogramma, riducendo le tempistiche di esecuzione di tale lotto per quanto possibile.
4. Tra gli analiti da ricercare per il monitoraggio della qualità delle acque di falda durante l'esercizio dell'impianto di air sparging, dovranno essere inseriti tutti i metalli, al fine di verificare se le mutate condizioni redox favoriscano il rilascio degli stessi dal terreno.
5. Durante l'intera fase di monitoraggio (bonifica e post bonifica) dovranno essere ricercati tutti i contaminanti per i quali vi siano stati superamenti delle CSC nel corso degli anni.
6. La ditta dovrà presentare una relazione semestrale sull'andamento della bonifica, almeno per il primo anno di funzionamento (poi potrà essere annuale).
7. Il campionamento delle acque di falda dovrà essere eseguito in contraddittorio nella fase di collaudo e almeno 1 all'anno nella fase di bonifica e di monitoraggio post bonifica. Nella fase di collaudo la ditta dovrà effettuare almeno 3 campioni, di cui uno in contraddittorio con Arpav.

8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1-0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota "metalli2":
 - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come "bianco" di riferimento per le successive analisi.
9. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV, la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi, in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
10. I campioni delle acque di falda dovranno essere prelevati in singola aliquota; in caso di discordanze o problemi si procederà con un ulteriore campionamento.
11. Nel corso degli interventi di cui al progetto di bonifica in approvazione, si dà atto che gli oneri per eventuali controlli, anche analitici, che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
12. Qualsiasi modifica allo stato dell'area rispetto a quanto ipotizzato negli scenari previsti nell'elaborato di analisi del rischio presentato, nonché ogni variazione delle modalità di utilizzo del sito, sono da considerarsi modifiche sostanziali rispetto agli obiettivi di bonifica sito specifici definiti mediante la procedura di analisi di rischio stessa. Ciò dovrà quindi comportare una nuova applicazione dell'analisi di rischio, per la definizione di obiettivi di bonifica che tengano in considerazione nuovi scenari eventualmente intervenuti.
13. In riferimento all'intervento di mise messo in atto, si richiede di realizzare un intervento anche in corrispondenza dei piezometri Pz1 e Pz 21, che hanno mostrato presenza di hot spot anche nel 2020 (Pz1 per IPA - Pz21 per As), fintanto che non verrà attivato l'intervento di bonifica sulle acque Lotto I.
14. La ditta deve eseguire la misurazione delle concentrazioni di benzene e mercurio metallico aerodispersi, negli ambienti indoor ubicati in corrispondenza delle aree a maggiore contaminazione dei suddetti composti volatili, a valle delle attività di bonifica e prima della restituzione all'uso con frequentazione di persone. Riguardo ai metodi ed alle strategie di campionamento e analisi, da concordare con AULSS e ARPAV, si indicano i contenuti del "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia – Porto Marghera, settembre 2014".
15. La ditta deve stipulare, a favore della Città metropolitana di Venezia, prima dell'inizio dei lavori, le seguenti garanzie finanziarie:
 - una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento degli impianti previsti dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: "durata temporale per l'installazione degli impianti"(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "**sommatoria di: intervallo di tempo**

previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'installazione degli impianti ");

- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento delle attività previste dal progetto di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), con validità: "durata degli interventi progettuali approvati+2 anni"(in fase di stipula della garanzia utilizzare la formula seguente: "sommatoria di: intervallo di tempo previsto tra la stipula della fideiussione e l'inizio lavori di bonifica + tempo previsto per l'intervento di bonifica + 2 (due) anni dalla data di emissione riportata in calce alla garanzia");

L'avvio degli interventi di bonifica e' subordinato alla comunicazione, da parte della Città metropolitana di Venezia, dell'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie, inviata alla Ditta (nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici – modulistica – ricerca modulistica – bonifiche: schema delle garanzie finanziarie)

Prescrizioni ad avvio lavori

16. Deve essere comunicata alla Regione del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica, indicando (se non già fornita in precedenza in allegato al documento progettuale):

- Nominativo del direttore dei lavori;
- Nominativo del collaudatore dei lavori di bonifica, che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera, nonché i collaudi parziali necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
- l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe X	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
---------------------	---	-------------------------	---

In caso di più lotti, o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase:

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in possesso;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

Prescrizioni a fine lavori

17. Il raggiungimento degli obiettivi di bonifica deve essere verificato concordando data e modalità con ARPAV, che eseguirà in contraddittorio le analisi di almeno il 10% dei campioni prelevati dai piezometri di POC, i costi saranno a carico del proponente.

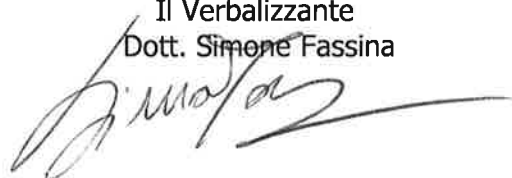
18. A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:

- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento.

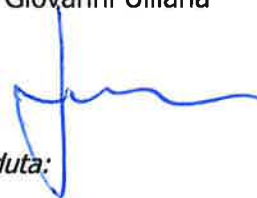
Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

(nel sito www.cittametropolitana.ve.it - uffici - modulistica - ricerca modulistica - bonifiche: istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica).

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta:

Dott. G. Ulliana – Regione del Veneto
Dott. S. Fassina – Regione del Veneto
Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott.ssa M. Gregio - AULSS 3 Serenissima
Dott. L. Mason – ARPAV di Venezia
Dott.ssa S. Trivellato – ARPAV di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

